

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2024-2026

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Castiglione di Garfagnana (LU)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Altri servizi a domanda individuale	Diretta	Comune di Castiglione di Garfagnana		Si	Si	Si	Si	No	No
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Ditta Del Monte ristorazione collettiva SRL		Si	Si	Si	Si	No	No

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

Con riferimento all'Ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali è l'unione, organismo appositamente creato con competenze sovra comunali che non mette in discussione l'identità dei singoli enti, tali da garantire l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
GEA SRL	Società partecipata	6,81%	80.800,00
CTT NORD	Società partecipata	0,03%	41.965.914,00
RETI AMBIENTE SPA	Società partecipata	0,001%	1.847.435,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL	Società partecipata	0,36%	2.010.000,00
GAIA SPA	Società partecipata	0,04%	16.613.295,20
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R L.	Società partecipata	14,85%	27.540,00
SEVERA SPA	Società partecipata	3,54%	2.112.990,00

Denominazione	GEA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	3,54%
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CTT NORD
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,03%
Servizi gestiti	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Altre considerazioni e vincoli	<p>Appare necessario operare l'alienazione in ragione all'esiguità della quota societaria detenuta e alla lontananza dai centri decisionali nonché in considerazione del fatto che dal primo novembre 2021 il servizio di TPL è gestito dalla società Autolinee Toscane e che, pertanto, le partecipazioni in CTT Nord non rientrano più tra quelle che hanno per oggetto attività volte al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente: per tali ragioni nel corso del 2022, con nota prot. n. 4088/2022, questa amministrazione ha dato avvio alla procedura di dismissione formalizzando la volontà di vendere la propria quota sociale detenuta in CTT Nord S.r.l. Con prot. n. 4760 del 19/07/2023 è stato trasmesso il verbale dell'assemblea dei soci CTT Nord tenutasi in data 7 luglio 2023 in cui è stata deliberata la riduzione del capitale.</p> <p>sociale. Con prot. n. 5117 del 07/08/2023 è stato trasmesso l'avviso di vendita della quota sociale in cui viene chiesta conferma della volontà dell'ente di attivare la procedura di cui all'art.7 dello statuto di CTT Nord.</p>

Denominazione	RETI AMBIENTE SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,22%
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,36 %
Servizi gestiti	ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	GAIA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	0,04%
Servizi gestiti	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	14,85%
Servizi gestiti	VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO A FINI TURISTICI
Altre considerazioni e vincoli	Nella "Relazione tecnica sulle società partecipate. Ricognizione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021", approvata con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 29/12/2022 è stata confermata la dismissione delle quote societarie in quanto la società, non appare "indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente". Con Delibera di Giunta comunale n. 6 del 26/01/2023, avente ad oggetto "Dismissione società partecipata La Garfagnana e l'Appennino srl – atto di indiritto" è stato dato indirizzo al Responsabile del servizio finanziario di esperire una prima esplorazione del mercato, per consentire di raccogliere eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto delle quote detenute da questo Ente ritenendo che il prezzo a base d'asta potrà essere riferito al patrimonio netto della società, come risultate dal bilancio approvato per l'esercizio 2021, con riferimento alle quote detenute. Con determinazione n. 415 del 18/09/2023 è stato avviato il procedimento per il ricevimento delle manifestazioni di interesse per la cessione della partecipazione, predisponendo il termine di 45 giorni per il ricevimento delle manifestazioni. Con determinazione n. 497 del 14/11/2023 è stato preso atto che nel termine stabilito non sono state presentate manifestazioni di interesse. Con determinazione n. 518 del 28/11/2023 è stato fatto il secondo avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la cessione della partecipazione detenuta.

Denominazione	SEVERA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2028.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Avanzo applicato	100.825,98	191.285,47	25.000,00	0,00	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	461.461,44	616.268,44	590.641,37	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.198.155,63	1.228.660,25	1.256.375,34	1.189.215,78	1.189.630,78	1.189.630,78	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	568.772,57	99.475,64	106.053,22	112.348,00	69.450,00	69.450,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	271.340,99	302.013,21	340.587,35	286.807,14	286.807,14	286.807,14	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.092.345,62	506.477,50	5.578.324,50	4.316.479,26	4.324.479,26	4.300.479,26	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	252.027,75	372.930,06	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE	3.944.929,98	3.317.110,57	13.679.981,78	11.757.850,18	11.653.367,18	11.629.367,18	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
ADDITIONALE IRPEF	119.448,00	125.000,00	135.000,00	135.000,00	0%	135.000,00	135.000,00
TARSU - TARES - TARI	346.000,00	347.449,00	352.125,00	353.125,00	0,28%	353.540,00	353.540,00
RECUPERO AREA EVASIVA TARI IMU TASI	65.000,00	85.000,00	20.000,00	20.000,00	0%	20.000,00	20.000,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	351.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00	0%	355.000,00	355.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	L'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è confermata nella stessa misura di 0,6 punti percentuali, già stabilita per l'anno precedente, senza introduzione di soglie reddituali di esenzione.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Dott.ssa PIERONI BENEDETTA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARSU - TARES - TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le aliquote sono applicate assumendo come base di calcolo, il Piano finanziario rimesso dal gestore del servizio, GEA srl. Sono, pertanto, calcolate in modo tale da garantire la copertura del costo del relativo servizio.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La Tari è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con autonoma obbligazione tributaria. La commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati il D.P.R. n. 158 del 24/04/1999 (metodo normalizzato)
Funzionari responsabili	Dott.ssa ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RECUPERO AREA EVASIVA TARI IMU TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le aliquote sono applicate per assicurare la copertura del costo del servizio stabilito dal P.E.F.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Dott.ssa ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Dott.ssa ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2024/2026.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annua 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Altri servizi a domanda individuale	285,50	534,50	500,00	500,00	0%	500,00	500,00
Mense scolastiche	18.751,98	22.516,83	32.000,00	32.000,00	0%	32.000,00	32.000,00

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0%	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	3.070.000,00	2,33%	3.000.000,00	3.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- contributi agli investimenti;
- proventi dei permessi a costruire;
- mutui e prestiti obbligazionari.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.048.857,10	4.083.569,92	5.317.631,37	4.140.400,00	-22,14%	4.148.400,00	4.124.400,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.532,00	145.539,70	153.693,13	126.079,26	-17,97%	126.079,26	126.079,26
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	27.956,52	22.000,00	107.000,00	50.000,00	-53,27%	50.000,00	50.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.092.345,62	4.971.109,62	5.578.324,50	4.316.479,26	-22,62%	4.324.479,26	4.300.479,26

2.5.1 Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Il nostro ente, partecipando ai bandi e agli avvisi di finanziamento promossi dai vari Ministeri, ha ottenuto risorse PNRR per la realizzazione dei seguenti investimenti:

Progetti Finanziati	CUP	Valore in euro	Fase della procedura
MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI	E81C22001340006	47.427,00 €	Esecuzione
APPLICAZIONE APP IO	E81F22002380006	7.776,00 €	Esecuzione
PIATTAFORMA PAGO PA	E81F22002390006	17.603,00 €	Esecuzione
PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)	E51F22008430006	10.172,00 €	Attribuzione finanziamento
ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE- SPID E CIE	E81F22002400006	14.000,00 €	Attribuzione finanziamento
PARCHEGGIO LOC. PORTA INFERI - ASFALTATURA	E82F22000350006	20.000,00 €	Completamento attività
INTERVENTI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LOC. CERAGETO	E82H18000320005	332.500,00 €	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
INTERVENTI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LOC. CHIOZZA	E82H18000330005	342.000,00 €	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	E84H22000930006	30.000,00 €	Esecuzione
RESTAURO FACCIATA DEL PALAZZO COMUNALE	E85C19000510002	50.000,00 €	Completamento attività
LAVORI ASSETTO IDROGEOLOGICO LOC.BIGIAIA	E87H21011570002	91.000,00 €	Affidamento
LAVORI ASSETTO IDROGEOLOGICO LOC.FALLITA	E87H22000740001	99.000,00 €	Affidamento
LAVORI ASSETTO IDROGEOLOGICO LOC. QUINTILIO	E87H22000730001	100.000,00 €	Affidamento

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Descrizione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	955.071,36	856.893,64	752.787,37	644.661,21	538.978,08	432.857,82
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	98.177,72	104.106,27	108.126,16	0,00	0,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2024	2025	2026
Spesa per interessi	18.872,14	14.484,22	14.484,22
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	105.683,13	106.120,26	106.120,26

DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2021/2023 (dati da consuntivo per il 2021 e 2022, dati da bilancio di previsione per il 2023) e 2024/2028 (dati previsionali).

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.700.671,47	1.474.190,93	1.658.242,62	1.471.039,05	1.428.118,92	1.427.592,19	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	995.549,72	683.080,48	6.279.434,25	4.386.479,26	4.324.479,26	4.300.479,26	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	99.227,25	104.106,27	108.126,16	105.683,13	106.120,26	106.646,99	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	252.027,75	372.930,06	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	3.047.476,19	2.634.307,74	13.828.803,03	11.746.201,44	11.641.718,44	11.617.718,44	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	438.643,28	537.107,57	539.781,47	485.441,29	440.560,40	439.694,19	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	45.432,62	45.630,59	165.655,24	55.610,22	55.610,22	55.610,22	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	239.790,11	163.085,48	203.518,41	138.229,23	137.129,23	136.513,25	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	163.232,31	199.075,15	2.593.819,22	2.212.120,00	2.212.120,00	2.212.120,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	48.840,22	110.028,55	285.976,43	5.729,50	4.629,50	4.429,50	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	5.953,17	4.034,96	85.840,54	4.444,07	4.206,01	3.958,04	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.418,67	21.025,81	13.399,55	12.800,00	12.800,00	12.800,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.259.816,28	349.388,09	2.488.620,17	1.698.688,72	1.706.588,72	1.682.588,72	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	345.534,35	525.334,29	912.392,07	635.042,73	639.152,39	640.972,11	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	24.180,25	77.461,69	34.378,93	89.225,00	19.225,00	19.225,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	81.959,67	92.974,66	464.927,03	397.848,08	397.348,08	396.931,79	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.406,51	12.000,42	4.891,32	4.191,32	4.191,32	4.191,32	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	28.013,75	20.124,15	144.476,49	118.148,15	119.037,31	119.037,31	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	99.227,25	104.106,27	108.126,16	105.683,13	106.120,26	106.646,99	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	252.027,75	372.930,06	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	2.783.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	3.047.476,19	2.634.307,74	13.828.803,03	11.746.201,44	11.641.718,44	11.617.718,44	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	438.643,28	529.536,63	538.281,47	485.441,29	440.560,40	439.694,19
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	45.432,62	51.512,86	54.677,24	55.610,22	55.610,22	55.610,22
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	118.052,10	152.944,98	158.765,09	138.229,23	137.129,23	136.513,25
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.718,24	12.770,00	15.581,30	12.120,00	12.120,00	12.120,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.538,56	10.639,90	8.399,51	5.729,50	4.629,50	4.429,50
MISSIONE 07 - Turismo	5.953,17	4.034,96	4.275,54	4.444,07	4.206,01	3.958,04
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.418,67	31.887,03	13.399,55	12.800,00	12.800,00	12.800,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	701.605,57	310.649,90	320.112,93	312.209,46	312.109,46	312.109,46
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	233.129,72	266.571,66	283.332,49	225.042,73	229.152,39	230.972,11
MISSIONE 11 - Soccorso civile	24.180,25	12.406,37	28.122,66	19.225,00	19.225,00	19.225,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.579,03	87.193,48	83.927,03	77.848,08	77.348,08	76.931,79
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.406,51	12.482,38	4.891,32	4.191,32	4.191,32	4.191,32
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	28.013,75	118.857,10	144.476,49	118.148,15	119.037,31	119.037,31
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	1.700.671,47	1.601.487,25	1.658.242,62	1.471.039,05	1.428.118,92	1.427.592,19

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	110.978,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	121.738,01	69.724,22	44.753,32	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	149.514,07	2.495.553,38	2.578.237,92	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.301,66	232.533,27	277.576,92	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	81.565,00	81.565,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	558.210,71	1.880.785,51	2.168.507,24	1.386.479,26	1.394.479,26	1.370.479,26
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	112.404,63	546.209,81	629.059,58	410.000,00	410.000,00	410.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	70.000,00	6.256,27	70.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.380,64	327.004,16	381.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	995.549,72	6.061.738,35	6.279.434,25	4.386.479,26	4.324.479,26	4.300.479,26

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del 2024/2025. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
Ex D6	FUNZIONARIO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	1	100,00%
Ex D2	FUNZIONARIO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	1	100,00%
Ex D1	FUNZIONARIO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	1	100,00%
Ex C6	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	100,00%
Ex C2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	100,00%
Ex B6	OPERATORE ESPERTO (Part time)	1	1	100,00%
Ex B6	OPERATORE ESPERTO	1	1	100,00%
Ex B3	OPERATORE ESPERTO	1	1	100,00%
Ex B3	OPERATORE ESPERTO (Part time)	1	1	100,00%

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
Scuola elementare fraz. Cerageto	Via Canale 10	Centro Sociale	
Scuola elementare fraz. Chiozza	Via Crociale	Centro Sociale	
Scuola Materna del Capoluogo	Loc. Case Comunali	Scuola Materna	
Sede della Pro Loco del Capoluogo	Palazzo Comunale	Sede Pro-Loco	
Scuola elementare e media del capoluogo	Loc. Capanna	Scuole dell'obbligo	
Palestra comunale - Sala polivalente	Loc. Capanna	Palestra e Sala polivalente	
Palazzo municipale	P.zza Vittorio Emanuele 1	Uffici pubblici	
Impianti sportivi capoluogo	Loc. Bamborino	Campo da calcio	
Impianti sportivi fraz. Chiozza	Loc. Borghetto	Polivalente	
Impianti sportivi fraz. Cerageto	Loc. Colletto	Polivalente	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: Delibera C.C. n. 53 del 30/07/2019
Data di approvazione: 11/12/2019

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

5.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 02/02/2023. Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2024	2025	2026
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	435.213,92	431.602,03	431.602,03
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al D.P.C.M. 17 aprile 2020	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbisogno	0,00	0,00	0,00

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due

predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2024/2026, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2024	Stimato 2025	Stimato 2026
Fabbricato Loc. Riolo	Alienazioni	5.080,24	5.080,24	5.080,24
Ex vasca acquedotto Loc. Piandiccereto	Alienazioni	500,00	500,00	500,00
Pascolo arborato Loc. Castra	Alienazioni	3.014,76	3.014,76	3.014,76
Pascolo/Bosco Loc. Costina	Alienazioni	46.592,70	46.592,70	46.592,70
Ex vasca di lavatoio Loc. Mozzanella	Alienazioni	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Ex mattatoio comunale	Alienazioni	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Vendita legname bosco misto Loc. Collecchia	Valorizzazioni	4.391,56	4.391,56	4.391,56
Porzione strada comunale Loc. Pegaia	Alienazioni	500,00	500,00	500,00
Strada comunale Loc. Carpineta	Alienazioni	500,00	500,00	500,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 140.000 euro

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rileva che non sono stati programmati, per il triennio 2024/2026, acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro.

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

In linea con le esigenze dell'amministrazione e con gli obiettivi strategici ed operativi, e in coerenza con le componenti del Modello AGID, vengono definiti, di seguito gli obiettivi del piano triennale dell'informatica:

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE

Obiettivi	Risultati Attesi	Intervento
Sito web istituzionale	Mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della 'user-centricity' e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023	Formazione aspetti normativi
Sito web istituzionale	Mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della 'user-centricity' e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023	Formazione aspetti tecnici
Sito web istituzionale	Mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della 'user-centricity' e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023	Adeguamento alle linee guida di design siti web della PA
Organizzazione del lavoro	Acquisto soluzioni hardware e software	Passaggio al Cloud

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2024/2026. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Descrizione dell'intervento	2024	2025	2026	Tipologia
RESTAURO E RECUPERO DELLA CINTA MURARIA DEL CAPOLUOGO	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	RESTAURO
PROGETTO PER IL RESTAURO E IL RECUPERO DELLA CAPPELLA CIMITERIALE DEL CAMPOLUOGO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	RESTAURO
RIQUALIFICAZIONE CENTRO ABITATO CHIOZZA	124.400,00	124.400,00	124.400,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
COHOUSING DEL PAESE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	500.150,00	500.150,00	500.150,00	RISTRUTTURAZIONE
PUNTO DI AGGREGAZIONE E CONDIVISIONE DEL SAPERE	147.405,00	147.405,00	147.405,00	RISTRUTTURAZIONE
POLIVALENTE CAPOLUOGO: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	190.000,00	190.000,00	190.000,00	NUOVA REALIZZAZIONE
PROGETTO "TRA SUGGERZIONI PASSATE E PROSPETTIVE FUTURE" NELL'AMBITO DEL BANDO DEI BORGHİ	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	ALTRO
INTERVENTO SISTEMAZIONE MURO FRAZIONE CAMPORI	245.000,00	245.000,00	245.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
INTERVENTO RIDUZIONE DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA BECCHERIA-SALIMBENI IN LOC. QUINTILIO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
RECUPERO DELLA MONTAGNA CON RIPRESA DEI VECCHI PERCORSI E DELLE VECCHIE MESTINE	300.000,00	300.000,00	300.000,00	RECUPERO
VIABILITA' ALTERNATIVA CERAGETO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	NUOVA REALIZZAZIONE
LAVORI MESSA IN SICUREZZA VALBONA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
REALIZZAZIONE TEATRO ALL'APERTO	400.000,00	400.000,00	400.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE CAPOLUOGO	50.000,00	50.000,00	50.000,00	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
REALIZZAZIONE STABILE PROTEZIONE CIVILE	70.000,00			NUOVA REALIZZAZIONE

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	7
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	8
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	8
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	9
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9
2.5.1	Gli investimenti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	9
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	10
3	LA SPESA	11
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	12
3.2	LA SPESA CORRENTE	13
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	14
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	14
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	15
4	IL PATRIMONIO	15
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	15
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	16
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	16
5.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	16
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	18
5.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	18
5.3.1	Gli acquisti superiori a 140.000 euro	18
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	19
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	19
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	21